

terra sanissima di morbo, *tamen*

92* *A dì 28, la mattina, fo letere da Padoa.* Zercha danari, et spagnoli al solito; e cussi di Treviso; et altre occorrentie.

Di Udene, dil locotenente, di 26, hore una di note. Come manda una depositione di uno explorator, la qual è questa: A dì 25 April 1514, hore 24, Antonio Stringaro, habita a Pordenon, cognosuto da lo illustrissimo signor capitano zeneral, come lui dize, mandato per il locotenente e provedador zeneral a Gorizia et Gradisca, referisse che Sabato passato, fo a dì 22, fo in Gorizia, a cercha hore 22, dove stete per spatio de una hora, et intese che quel medemo zorno el visdomino di Lubiana, el capitano de Gorizia e missier Rasmo vice capitano erano venuti a Gradisca a far consiglio con il conte Christoforo, et che in questa terra era una bandiera di fanti lanzinech 200, et villani e homeni dil paese. Vete assai in la terra. Poi se parti e vene a Gradisca circha hore 23, et avanti la porta scontrò li prefati vicedomino et il capitano di Gorizia e lo contestabile di fanti, sono in Gradisca, che pasizavano, con i quali parlò per bon spazio, fingendo esser de li schazati da Pordenon et adimandando recapito. Fu interrogado da loro se era stato qui in Udene et in Civald, e lui ge respose che non. Fu da poi adimandado se de qui se diceva cosa alcuna de la liga fata tra il Pontifice, lo Imperator, re di Franza, Spagna et Ingiltera. Li disse similmente che non havia inteso cossa alguna. Loro li afermoe esser vera, et haver fato segno de leticia. Poi, per Sydoro del Cosso da Spilimbergo fo introdotto in Gradisca al suo alozamento, et poi andò alozar con Zuan Lunardo da Spilimbergo canzelier del conte Christoforo, per esser suo cusin. La Domenega mattina, a dì 23, dicto Sydoro lo conduse davanti el prefato conte Christoforo, el qual sta in caxa et pasiza senza algun male; ben è vero che è magrissimo et alquanto negro soto l'ochio sinistro. El dito conte, senza parlarge altramente, lo fece star in casa sua fin a hore 20, et poi lo licentiò, dicendo che la soa dona era amalada, et che 'l dovesse tornar lo seguente zorno; et *tamen* tornò quella sera a hore 23 in cercha, e dice come li adimandò se lui era stato a Udene et Civald; li rispose che non. Et poi li disse se 'l voleva vegnir a veder quel che se faceva e diceva qui a Udene et Civald, che biado lui; et li promise vegnir; et cussi se partite da lui et andò alozar con Isepo da Udene bombardier, et poi questa mattina, a dì 25, è partito

de li et venuto de qui, afirmando che Domenega et eri, trovandose li dentro, ha inteso dal dito canzelier suo cusin et da altre più persone soi amici, che in Gradisca sono fanti 200 lanzinech sotto una bandiera, et che tra Gorizia et Gradisca sono cavali 400 tra boni et cativi. *Item*, vete in Gradisca molti villani dil paese. *Item*, che se aspetava de hora in hora cavali 500 de' corvati, i quali el padre dil conte Christoforo li debe mandar, e fanti boemi 800. *Item*, ha inteso che questa presente note, over doman de note, voleno soccorer Maran et darge presidio de persone et de quel li bisognerà. *Item*, dice haver inteso da alcuni somari in Gradisca, che in lo Vipao erano zonti carri e ruode ferade assai per condur artellarie, et se aspetavano in Gorizia. *Item*, che heri esso Antonio costituito vete descargar in casa del conte 60 some de polvere, et che menazavano de ruinar et brusar tutte questo paese.

Di Civald di Friul, fo letere di sier Marco da cha' da Pexaro fo de sier Carozo, provedador, di 26. Con avisi etiam lui auti di le cosse de Gorizia e Gradisca, come i nimici sono 400 cavali et 400 fanti, e minazano, zonto che siano alcune zente che aspetà, venirano in la Patria etc.

Di domino Hironimo Savorgnan fo letere, di 26. Come ozi, insieme col provedador zeneral e li cavali lizieri e di la Patria, homeni comandati, ussiriano in campagna per strenzer Maran.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta granda et quella di Constantinopoli di X notati di sopra; et prima fo expediti, col Consejo di X semplice, alcuni zentilhomeni cazuti a le leze di le biasteme, come se intenderà, tra li qual intesi fo domino Zuan Cosaza etc.

Di Andernopoli, fo letere di sier Nicolò Justinian baylo, di 26 Marzo. Come à parlato a li bassa, justa le letere scritoli, per aver li turchi etc., et scrive la risposta, *ut in litteris*, la qual è secretissima, e si aspetà zonzi l'orator suo li. *Item*, el Signor si parte con la corte e va in Constantinopoli, et questo per far exercito contra il nepote, che con ajuto di Sophi li vien adosso per tuorli il stado; e altre particolarità.

Fu posto certa parte, di retornar i doni a quelli fevano i saoni, quali per avanti era stà levati, *adeo* non si feva saoni.

Fono fati Cai dil Consejo di X per Mazo: Sier 93* Hironimo Tiepolo, fo consier, sier Stefano Contarini, fo capitano a Padoa, sier Alvise Pixani *dal banco*, ch' è dil Consejo di X, nuovo.

A dì 29, la mattina. La mattina nulla fu di con-